

I medici di famiglia contro le direttive regionali: «Tampone automatico a tutta la classe al primo risultato infetto»

Rimuovere filigrana ora

«Sono possibili quaranta positivi al giorno» Incubo sulla ripresa nelle stime in Liguria

IL CASO

Roberto Sculli / GENOVA

La prospettiva di trovarsi ad affrontare fino a una quarantina di positivi al giorno (secondo una stima di Alisa, l'Agenzia sanitaria regionale), soltanto tra alunni e operatori scolastici, spinge l'associazione dei medici di famiglia a chiedere di correggere il protocollo diramato l'altro ieri, nella parte in cui non prevede l'automatismo del tampone per l'intera classe in caso si individui un positivo. Intanto, non si ferma la catena del contagio alla Spezia, che continua a macinare numeri significativi e del tutto fuori dalla media ligure: anche ieri, il territorio all'estremo levante ha prodotto la gran parte dei nuovi contagiati - 70 su 112 individuati in tutta la Liguria, a fronte di 2.531 tamponi - e un incremento di sette ricoverati rispetto a venerdì, che porta il totale dei pazienti nelle strutture gestiti dalla Asl 5 a 78. La buona notizia è anche ieri l'assenza di decessi.

Nella guerra al coronavirus continuano a essere due i fronti aperti in Liguria. E l'imminente ripartenza delle lezioni non fa che aumentare il livello di tensione. L'orizzonte è infatti quello di veder aumentare verticalmente le richieste di accertamento. E se la Liguria si è dotata di un sistema con una corsia preferenziale per tutti i presunti casi in uscita da scuola (ambulatori dedicati e *drive through*), il presidente ligure dei medici di medicina generale, Andrea Stimamiglio, si dice pre-



Il preside Paolo Fasce in un'aula dell'Istituto Nautico San Giorgio

FORNETTI

occupato, dopo aver letto le ultima indicazioni arrivate da Alisa. «In caso un alunno o insegnante risulti positivi - spiega - ritengo che il tampone per tutta la classe sia indispensabile. Senza attendere nemmeno un minuto».

La procedura indicata da Alisa, che invero è ispirata da protocolli nazionali, prevede una valutazione discrezionale da parte dei dipartimenti di Prevenzione delle Asl. In pratica i contatti stretti dell'alunno vengono messi in isolamento per 14 giorni ma non c'è alcun automatismo. A de-

terminare se il tampone va fatto o no è un algoritmo, che esamina il quadro complessivo del territorio e dell'istituto scolastico e indicatori quali le assenze e delinea tre scenari, uno dei quali è più conservativo. «Non credo che sia di buon senso attendere, in caso emerga un positivo, perché si rischia di arrivare troppo tardi e il virus può aver già raggiunto le fasce più deboli della popolazione, cioè gli anziani».

Nella valutazione dell'approccio pesa ovviamente l'ondata di super lavoro che pio-

verà sulle Asl e sui laboratori. Secondo le stime di Alisa, nel primo periodo si potrebbe arrivare a un carico aggiuntivo di 200 test al giorno, sulla base della sintomatologia (febbre oltre i 37,5 gradi, i problemi respiratori o gastroenterici) emersa in ambito scolastico. Un dato che potrebbe volare fino a 500 al giorno nel periodo di picco influenzale, patologia che presenta sintomi sovrapponibili a quelli del Covid-19. Non solo: la stima è di intercettare una quota significativa di positivi, che potrebbe oscillare tra i

25 e i 40 casi al giorno. Un volume che metterebbe sotto enorme pressione sia il sistema sanitario, che quello scolastico, oltre naturalmente alle famiglie.

La Regione e la task force sanitaria, in ogni caso, è pronta a correre ai ripari con dei piani di incremento della potenzialità diagnostica e dei reparti di cura. Quella che non è ancora scattata nemmeno nello Spezzino, dove la dotazione ordinaria di posti letto è ancora sufficiente a far fron-

112

i nuovi positivi
in Liguria

Sono 2531 i tamponi
effettuati

70

l'incremento
dei contagiati
nello Spezzino
con 7 ricoverati

te ai casi trattati nelle Malattie infettive o nei reparti di cura media e intensiva.

«Lo screening sta dando risultati - ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti - e anche così si spiegano le cifre che restano sostenute. La prudenza è stata opportuna ma riteniamo che la bolla del cluster spezzino sia più o meno ai massimi. Ci auguriamo che le misure di distanziamento funzionino. Cerchiamo di essere tutti responsabili ne usciremo ancor prima».